



***Decreto del Direttore generale nr. 36 del 29/02/2016***

Proponente: Dott.ssa Alessandra Bini Carrara

Settore Gestione delle risorse umane

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott.ssa Maria Sargentini

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Alessandra Bini Carrara

Estensore: Dott.ssa Claudia Piazza

***Oggetto: Disciplinare riguardante l'accesso al regime orario a part time del personale di comparto: aggiornamento del documento di cui al decreto del Direttore generale n. 169/2014 alla luce delle nuove disposizioni normative in materia.***

**ALLEGATI N.: 1**

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Disciplinare sul rapporto di lavoro a tempo parziale del personale di comparto	sì	digitale

**Natura dell'atto:** *non immediatamente eseguibile*

## Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 134 del 30.07.2015, con il quale la sottoscritta è stata nominata Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Visto il decreto del Direttore generale n. 169 del 25.11.2014 avente ad oggetto "Sostituzione del disciplinare riguardante l'accesso al regime orario a part time di cui al decreto del Direttore generale n. 38/2010";

Ritenuto necessario aggiornare il suddetto disciplinare riguardante l'accesso al regime orario a part time del personale di comparto a seguito delle recenti disposizioni normative in materia, stante in particolare l'entrata in vigore del D.Lgs n. 81/2015 che detta nuove norme in materia di rapporti di lavoro in regime di tempo parziale abrogando la precedente normativa contenuta nel D.Lgs. n. 61/2000;

Sottoposta alla RSU aziendale e al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG) la proposta di disciplinare nella versione allegata al presente decreto (Allegato "A");

Visto il decreto del Direttore generale n.192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

### decreta

1. di procedere all'aggiornamento del Disciplinare riguardante l'accesso al regime orario a part time del personale di comparto di cui al decreto del Direttore generale n. 169/2014;
2. di adottare pertanto il documento allegato al presente provvedimento (allegato "A") che va a sostituire il precedente Disciplinare;
3. di dichiarare che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi di spesa;
4. di individuare quale responsabile del procedimento la dott.ssa Alessandra Bini Carrara, Responsabile del Settore Gestione delle risorse umane;

Il Direttore generale  
Dott.ssa Maria Sargentini\*

\* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui

all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 22/02/2016
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 24/02/2016
- Alessandra Bini Carrara , il proponente in data 24/02/2016
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 25/02/2016
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 26/02/2016
- Maria Sargentini , Direttore generale in data 29/02/2016

## **DISCIPLINARE SUL RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE DEL PERSONALE DI COMPARTO**

### **Art. 1 - Oggetto**

Il presente disciplinare regola le modalità di costituzione e di svolgimento del rapporto di lavoro con prestazione oraria ridotta rispetto all'orario ordinario previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del comparto Sanità.

### **Art. 2 - Costituzione dei rapporti di lavoro a tempo parziale**

L'Amministrazione può costituire, ai sensi dell'art. 1 comma 58 della L. 662/96, come modificato dalla L. 133/08, rapporti di lavoro a tempo parziale mediante:

- assunzione sulla base della programmazione dei fabbisogni ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 165/01;
- trasformazione, su richiesta del personale interessato, di rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

L'Amministrazione nega la trasformazione del regime orario da full time in part time quando ricorra anche una soltanto delle seguenti condizioni:

- a) superamento del contingente di cui al seguente art. 3;
- b) incompatibilità tra l'attività lavorativa extra ARPAT, per lo svolgimento della quale viene richiesto il part time, e le attività istituzionali dell'Agenzia e/o con quelle di servizio (v. artt. 12 e 13 del presente Disciplinare);
- c) creazione di un pregiudizio all'attività di servizio in caso di accoglimento dell'istanza. L'Amministrazione motiverà l'eventuale pregiudizio con riferimento alla concreta attività della partizione organizzativa che risulterebbe condizionata dalla concessione del regime orario a part time al dipendente, anche con riferimento alla impossibilità di trasferire il relativo carico di lavoro su altre unità di personale, di procedere ad assunzioni a copertura della frazione di orario lasciata libera o di spostare il dipendente ad altre attività rispetto allo svolgimento delle quali l'accesso al regime orario a part time non comporterebbe pregiudizio.

In luogo del rifiuto della istanza di part time l'Amministrazione può proporre una diversa articolazione dell'orario rispetto a quella richiesta dal dipendente, nei casi in cui questa soluzione rimuova il pregiudizio altrimenti creato all'attività di servizio.

### **Art. 3 - Contingenti di posti a tempo parziale**

Per ciascun profilo professionale il numero dei rapporti di lavoro a tempo parziale non può superare il 25% della dotazione organica di personale a tempo indeterminato di comparto, escluso il personale comandato da e presso altri Enti, con rapporto di lavoro a tempo pieno (con arrotondamento all'unità superiore per frazioni maggiori o uguali a 0,5).

I contingenti saranno definiti al 1° gennaio e al 1° luglio dell'anno di riferimento di cui all'art. 4 del presente disciplinare.

Nel caso in cui il numero delle richieste di accesso al regime orario a part time superi il numero dei posti di lavoro a part time determinato in applicazione dei suddetti contingenti, nella formazione della relativa graduatoria sarà necessario prioritariamente valutare il ricorrere delle condizioni di precedenza ovvero:

- dipendenti portatori di handicap o in particolari condizioni psicofisiche, non beneficiari dei permessi di cui all'art. 33 della L. 104/92;
- dipendenti, non beneficiari dei permessi di cui all'art. 33 della L. 104/92 né del congedo straordinario di cui all'art. 42, comma 5, del D.Lgs 151/01, che assistono conviventi affetti da handicap grave certificato ai sensi del comma 3 dell'art. 33 della L. 104/92;
- dipendenti che assistono il coniuge, i figli o i genitori affetti da patologie oncologiche o da altre gravi patologie cronico-degenerative ingravescenti;
- dipendente con figlio convivente di età inferiore a 13 anni o che assista una persona convivente con totale e permanente inabilità lavorativa con connotazione di gravità che abbia necessità di assistenza continua in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita;
- dipendente con figlio convivente portatore di handicap anche non in situazione di gravità.

Una volta assegnate le posizioni in graduatoria ai dipendenti titolari di condizioni di precedenza, l'assegnazione dei restanti posti in graduatoria sarà effettuata attraverso l'applicazione del criterio di priorità delle richieste supportate da motivi personali e/o familiari, rispetto a quelle per svolgere attività di lavoro subordinato o autonomo.

Le suddette condizioni di precedenza o priorità rilevano solamente nel caso in cui costituiscano la motivazione della richiesta di part time e fermo restando, ovviamente, quanto previsto all'art. 2, lett. a) e c), del presente disciplinare.

A parità di titoli di precedenza o priorità sarà accordata la preferenza ai dipendenti con maggiore anzianità di servizio e, a ulteriore parità, ai dipendenti più anziani per età.

Resta fermo il diritto all'accesso al regime orario a part time al di fuori dei periodi temporali

ordinari per le categorie di dipendenti elencate all'art. 5.

Al cessare della condizione che ha comportato l'accesso, con diritto a precedenza o meno, al regime orario a part time prima della scadenza concordata dello stesso, la permanenza del dipendente nel regime orario a tempo parziale potrà essere sottoposta a valutazione.

#### **Art. 4 - Procedura di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale**

Al fine di consentire la contestuale valutazione delle esigenze dei lavoratori, i dipendenti interessati alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, ovvero al rinnovo del part time in godimento, presentano specifica istanza con cadenza semestrale (periodo 1 - 20 dicembre di ogni anno per decorrenze dal 1° gennaio, periodo 1 - 20 giugno di ogni anno per decorrenze dal 1° luglio). La concessione del regime orario a part time richiesto avrà come decorrenza, in ogni caso, il primo del mese.

Posto che la concessione del part time presuppone una valutazione da parte dell'Amministrazione circa il rispetto delle condizioni previste per l'accesso al regime orario a tempo parziale di cui all'art. 2 lett. a), b) e c) del presente disciplinare, la relativa decorrenza non potrà superare il termine della finestra temporale successiva al fine di escludere, diversamente, che nel più ampio periodo intercorrente tra la concessione del part time e la decorrenza dello stesso, possano mutare le condizioni che sono state oggetto di valutazione nella relativa istruttoria; ad esempio, nel periodo 1-20 dicembre non potranno essere inoltrate richieste che prevedano una decorrenza successiva al 20 giugno, quindi decorrenze uguali o superiori al 1° luglio.

La domanda, da redigersi su apposito modulo, deve essere indirizzata al Direttore amministrativo, al Responsabile del Settore Gestione delle risorse umane e al Responsabile della struttura di assegnazione che dovrà esprimere il proprio parere in merito entro 5 giorni dal ricevimento dell'istanza con nota indirizzata al Direttore Amministrativo, al Responsabile del Settore Gestione delle risorse umane e, per conoscenza, al dipendente interessato.

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) tipo di articolazione della prestazione lavorativa, quindi part time orizzontale (articolazione dell'orario solo su alcune ore della giornata), verticale (articolazione dell'orario solo su alcuni giorni della settimana), ciclico (presenza in servizio solo su alcune settimane del mese o solo in alcuni mesi dell'anno), misto (copresenza del part time verticale e di quello orizzontale) o combinazioni tra le articolazioni orarie precedenti;
- b) modulazione specifica dell'orario annuale (indicazione dei mesi di presenza in servizio), settimanale (indicazione dei giorni di presenza in servizio nella settimana) e giornaliero

- (indicazione dell'orario di entrata e di quello di uscita);
- c) decorrenza e termine proposti della trasformazione;
  - d) motivazione della richiesta se del caso corredata dalle relative dichiarazioni sostitutive supportanti le motivazioni stesse (es. grado di parentela con l'eventuale persona da assistere);
  - e) in caso di percentuale di part time non superiore al 50% della prestazione lavorativa a tempo pieno, l'eventuale attività di lavoro subordinato o autonomo che il dipendente intende svolgere dichiarata sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00 (v. anche art. 12).

Il passaggio al regime orario a part time viene disposto con decreto del Direttore Amministrativo, seguito dalla sottoscrizione del relativo contratto. Il suddetto iter procedurale vale anche in caso di richiesta di diminuzione della percentuale di lavoro prestata, di modifica della tipologia di part time (orizzontale, verticale, ciclico, misto) e di rinnovo del rapporto a part time alla scadenza originariamente prefissata.

#### **Art. 5 – Particolari tutele, casi di esclusione e limitazioni all'accesso**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs 81/2015, viene riconosciuto di diritto l'accesso al regime orario a part time, dietro presentazione di relativa richiesta, ai dipendenti affetti da patologie oncologiche o comunque da grave patologia cronico-degenerativa ingravescente per le quali sia stata certificata dalla ASL territorialmente competente una residua capacità lavorativa, nonché ai dipendenti che ne facciano richiesta in luogo del congedo parentale o entro i limiti del congedo parentale ancora spettante. La sostituzione di un periodo di congedo parentale con un periodo di part time potrà avvenire una sola volta a favore del padre e una sola volta a favore della madre e la riduzione dell'orario non potrà essere superiore al 50% della prestazione lavorativa a tempo pieno; entro 15 gg. dalla richiesta il datore di lavoro deve dar corso alla trasformazione. Il suddetto periodo a part time sarà sommato ai periodi di congedo parentale fruiti dal dipendente nel rispetto dei limiti massimi di congedo parentale riconoscibili ai sensi del D.Lgs 151/01.

L'accesso al part time da parte delle predette categorie di dipendenti può avvenire al di fuori dei periodi temporali ordinari e, nel caso comporti il superamento del contingente di cui all'art. 3 del presente disciplinare, il contingente medesimo sarà ripristinato alla prima scadenza utile.

La richiesta di accesso al part time al di fuori dei periodi temporali ordinari potrà essere inoltrata anche a fronte di gravi e documentati motivi personali e/o familiari, ferma restando, in questo caso, la verifica delle condizioni di cui al precedente articolo 2, lett. a), e c).

E' esclusa la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale:

- a) per il personale che sta svolgendo il periodo di prova;
- b) per i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo determinato.

Il personale titolare di posizione organizzativa o altro tipo di responsabilità di cui agli artt. 13 e 14 del vigente CCIA potrà accedere al regime orario a part time, previo assenso dell'Amministrazione, nei casi in cui risulti comprovata una particolare esigenza familiare o sociale che, in via indicativa, possa essere ricondotta alle ipotesi di assistenza ai figli sino agli otto anni di età, ai parenti di cui agli artt. 21 e 22, comma 2 del DPR. 384/1990 ed ai gravi motivi individuati dal Regolamento interministeriale del 21.7.2000, n. 278, pubblicato sulla G.U. dell'11.10.2000, serie generale, n. 238, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L. 53/2000.

#### **Art. 6 - Contratto individuale di lavoro**

La costituzione del rapporto di lavoro a tempo parziale avviene con contratto individuale di lavoro stipulato in forma scritta, contenente:

- a) il tipo di articolazione della prestazione lavorativa;
- b) la puntuale indicazione della collocazione temporale della prestazione lavorativa con riferimento alla tipologia di part time concessa;
- c) la decorrenza del rapporto di lavoro a tempo parziale;
- d) la durata del nuovo regime orario.

#### **Art. 7 – Articolazione oraria del part time e durata**

Fermo restando il rispetto del limite minimo della prestazione lavorativa pari al 30% di quella a tempo pieno, si individuano, per esigenze organizzative gestionali e di semplificazione amministrativa, le seguenti tipologie orarie di prestazione lavorativa quale riferimento utile per la predisposizione della richiesta del regime a part time:

- part-time orizzontale con 30 ore settimanali (sei ore al giorno, 83,33%), con 25 ore settimanali (5 ore al giorno, 69,44%) o con 20 ore settimanali (4 ore al giorno, 55,55%);
- part time verticale, con 14 ore e 24 minuti settimanali (2 giorni a settimana per 7 ore e 12 minuti ciascuno =40%) con 21 ore e 36 minuti settimanali (3 giorni lavorativi a settimana per 7 ore e 12 minuti ciascuno =60%), con 28 ore e 48 minuti settimanali (4 giorni lavorativi a settimana per 7 ore e 12 minuti ciascuno =80%); sono consentite articolazioni orarie del part time verticale che prevedano un orario giornaliero superiore alle 7 ore e 12 minuti;
- part time misto con 15 ore settimanali (5 ore su 3 giorni=41,66%), con 18 ore settimanali (6 ore su 3 giorni=50%), con 20 ore settimanali (5 ore su 4 giorni=55,55%), 24 ore settimanali (6 ore su 4 giorni=66,66%);
- part time ciclico con 6 mesi lavorativi l'anno=50%, con 10 mesi lavorativi l'anno=83,33%;
- combinazioni tra le articolazioni orarie precedenti.

Nei casi di rapporti di lavoro a part time orizzontale o misto, fermo restando il dovuto orario giornaliero definito nel contratto di part time, l'orario di entrata in servizio, nei limiti di orario di apertura dell'Agenzia, potrà avere una flessibilità non superiore a 45 minuti in eccesso o in difetto.

La durata massima del rapporto di lavoro a tempo parziale viene stabilita in 24 mesi. Questo limite temporale non vale per gli accessi al part time dovuti a patologie oncologiche o a diverse gravi patologie, come richiamate all'art. 5 del presente Disciplinare, dalle quali risulti affetto il richiedente.

## **Art. 8 - Modifiche del rapporto di lavoro a tempo parziale**

### **8.1 Modifiche richieste dal dipendente**

La richiesta di modifica del rapporto di lavoro a tempo parziale in corso dovrà essere presentata, fatto salvo quanto previsto all'art. 5, nel rispetto delle finestre temporali di cui all'art. 4 e comporterà, se accolta, la sottoscrizione di un nuovo contratto individuale di lavoro, quando abbia ad oggetto:

- a) una variazione della tipologia del part time (orizzontale, verticale, mista o ciclica);
- b) una diminuzione della percentuale di lavoro prestata;
- c) il rinnovo del rapporto a part time alla scadenza originariamente prefissata.

Ogni altra richiesta di modifica del rapporto di lavoro a tempo parziale in corso potrà essere presentata in qualunque momento e comporterà, se accolta, la sottoscrizione di apposito patto aggiuntivo all'originario contratto individuale di lavoro a part time (ad es. richiesta di variazione delle giornate/periodi di presenza in servizio in caso di part time verticale, o misto o ciclico; variazione della distribuzione dell'orario di lavoro in caso di part time orizzontale o misto; richiesta di aumento della percentuale di lavoro prestata). Per le variazioni relative a brevi periodi di tempo, ad esclusione di quelle concernenti un aumento del tempo lavorato, in luogo del patto aggiuntivo, l'accordo tra il dipendente e l'Agenzia, nella persona del Responsabile della struttura di assegnazione del dipendente, potrà essere formalizzato con una lettera.

### **8.2 Modifiche richieste dall'Agenzia**

In presenza di particolari e motivate esigenze di servizio l'Agenzia può richiedere al dipendente il consenso scritto alla modifica della tipologia di part time concesso o alla relativa distribuzione oraria giornaliera, settimanale o mensile. La formalizzazione del suddetto accordo, se raggiunto, seguirà le regole di cui al par. 8.1.

## **Art. 9 - Lavoro supplementare e lavoro straordinario**

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 81/2015 per lavoro supplementare si intende il lavoro svolto oltre le

ore dovute per il part-time, all'interno dell'orario di lavoro previsto per il tempo pieno; l'orario di lavoro espletato oltre quello previsto per il tempo pieno costituisce, invece, lavoro straordinario.

Ai sensi dell'art. 35 del CCNL integrativo del 2001, il lavoro supplementare può essere svolto nella misura massima del 10% dell'orario dovuto mensilmente per il tempo parziale e distribuito su più di una settimana lavorativa; il lavoro straordinario può, invece, essere svolto nella misura massima di 20 ore annue.

Le ore di lavoro supplementare e di lavoro straordinario prestate nei limiti di cui sopra e aventi comunque carattere di eccezionalità, possono essere retribuite con un compenso pari alla retribuzione oraria calcolata sulle voci di cui all'art. 37, comma 2 lett. b) del CCNL integrativo di comparto del 20.9.2001 maggiorata di una percentuale pari al 15%. I relativi oneri sono a carico delle risorse destinate ai compensi per lavoro straordinario.

Le ore di lavoro supplementare o di lavoro straordinario fatte svolgere, previo consenso, in eccedenza rispetto ai limiti sopra richiamati sono retribuite, qualora richieste in pagamento, con un compenso pari alla retribuzione oraria maggiorata di una percentuale del 50%.

Le ore prestate in eccedenza possono altrimenti essere recuperate su richiesta del dipendente e dietro autorizzazione del Responsabile attraverso entrate in servizio in deroga al limite dei 45 minuti di flessibilità in entrata previsti per il part time orizzontale o misto, o uscite dal servizio anticipate; il part time verticale/ciclico soggiace invece agli ordinari criteri di flessibilità previsti per il full time.

#### **Art. 10 - Ferie, permessi retribuiti, assenze per malattia, periodo di prova e periodo di preavviso, turnazione oraria, pronta disponibilità.**

Premesso che, come previsto dall'art. 35, comma 1, del CCNL integrativo 2001 in merito all'applicazione degli istituti normativi previsti dal vigente contratto, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di legge e contrattuali dettate per il rapporto di lavoro a tempo pieno, si precisa che le ferie, i giorni di festività soppresse, i permessi retribuiti, le assenze per malattia ed i congedi parentali spettano nella misura di seguito indicata.

- a) Con riferimento ai dipendenti a tempo parziale orizzontale: le ferie, le festività soppresse, il permesso per matrimonio, per lutto, per concorsi ed esami, le assenze per malattia, i congedi parentali, sia a giorni interi che ad ore (nel rispetto del limite minimo di prestazione lavorativa giornaliera pari a 2 ore e 10 minuti stabilita dall'accordo con le OO.SS. del 9.11.2015, decreto DG n. 165/2015), e i permessi/congedi per l'assistenza a persone affette da handicap ai sensi dell'art. 33, co. 3, della L. 104/92 e dell'art. 42, comma 5, del D.Lgs 151/01, spettano nella

stessa quantità stabilita per il rapporto a tempo pieno. Il dipendente in part time orizzontale ha diritto alla copertura, limitatamente all'orario di presenza, dei controlli prenatali con i relativi permessi previsti dal D.Lgs 151/01. Il permesso orario pari a due ore giornaliere fruibile ai sensi della L. 104/92, nel silenzio della legge e in analogia con l'allattamento, viene dimezzato nel caso di dovuto giornaliero inferiore a sei ore. La durata del periodo di prova e del periodo di preavviso è pari a quella prevista per il rapporto di lavoro a tempo pieno. I permessi per diritto allo studio (150 ore) e i permessi retribuiti per particolari motivi personali e familiari sono riproporzionati all'orario di lavoro svolto. Il personale in part time orizzontale è escluso dalla turnazione oraria ad eccezione dei casi in cui la riduzione oraria riguardi soltanto alcuni giorni della settimana.

- a) Con riferimento ai dipendenti a tempo parziale verticale, misto o ciclico: le ferie, le festività sopresse, i permessi per la partecipazione a concorsi od esami, i permessi per particolari motivi personali e il periodo di comporto, anche ai fini della conservazione del posto, per le assenze per malattia sono riproporzionati alle giornate lavorative nell'anno; il permesso per matrimonio, per lutto, i periodi di congedo parentale, sia a giorni interi che ad ore (nel rispetto del limite minimo di prestazione lavorativa giornaliera pari a 2 ore e 10 minuti stabilita dall'accordo con le OO.SS. del 9.11.2015, decreto DG n. 165/2015), i permessi per malattia figlio non sono riproporzionati ma spettano per intero solo nei giorni/periodi che coincidono con la presenza a lavoro del dipendente infatti, nel caso che i permessi/congedi a giorni siano fruiti in modo continuativo, verranno conteggiati come permesso/congedo anche i giorni non lavorativi/festivi/sabati e domeniche all'interno del periodo richiesto, seppure il dipendente effettivamente utilizzi come permesso/congedo solamente i giorni/periodi in cui è prevista la sua prestazione lavorativa e limitatamente ai quali, infatti, gli sarà corrisposta la relativa retribuzione; il periodo di astensione obbligatoria spetta per intero ovvero sarà riconosciuto anche nelle giornate nelle quali il dipendente non è tenuto alla prestazione lavorativa ed il relativo trattamento economico sarà commisurato alla percentuale di part time concordata. La dipendente in part time verticale ha diritto alla copertura, limitatamente ai giorni lavorativi, dei controlli prenatali con i relativi permessi previsti dal D.Lgs 151/01. La durata del periodo di prova e del periodo di preavviso è quella prevista per i dipendenti a tempo pieno, ma al suo interno sono computati soltanto i giorni effettivamente lavorati. Sono riproporzionati i permessi di cui al comma 3 dell'art. 33 della L. 104/92, il periodo di congedo straordinario di cui al comma 5 dell'art. 42 del D.Lgs 151/01 e i permessi per il diritto allo studio (150 ore).

Il personale in part time misto vedrà riproporzionare anche i permessi orari previsti dalla L. 104/92 come disciplinato per il part time orizzontale al punto a) ed è escluso dalla turnazione oraria. Il personale in part time ciclico e quello in part time verticale con prestazione lavorativa distribuita su un numero di giorni settimanali superiore a due rientra nella turnazione oraria,

salvo esonero.

Con riferimento all'istituto della pronta disponibilità, in presenza di carenza organica, ne è consentito l'accesso al personale del ruolo sanitario a tempo parziale orizzontale, previo consenso del dipendente e nel rispetto dei limiti previsti dalle leggi 151/01 e 104/92; i turni di pronta disponibilità saranno proporzionalmente ridotti nel numero in relazione all'orario svolto. Il lavoro supplementare svolto in occasione del servizio di pronta disponibilità non può superare le 102 ore annue individuali in aggiunta al 10% di cui all'art. 9.

Il personale a tempo parziale verticale potrà effettuare prestazioni di pronta disponibilità, e i relativi turni, nei periodi di servizio.

### **Art. 11 - Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno e aumento della percentuale lavorata.**

I dipendenti che hanno ottenuto la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale hanno la possibilità di rientrare a tempo pieno, per motivate esigenze, prima della scadenza prefissata, a condizione che vi siano la disponibilità del posto in organico e la relativa copertura finanziaria, condizioni che saranno verificate anche nel caso di richiesta di aumento della percentuale lavorata (v. art. 8).

La richiesta scritta deve essere inoltrata al Direttore Amministrativo nonché, per conoscenza, al Responsabile del Settore Gestione delle risorse umane e al Responsabile della struttura di appartenenza almeno sessanta giorni prima della data desiderata di rientro a tempo pieno; nel caso in cui la richiesta sia formulata con minore anticipo, l'Amministrazione avrà comunque la facoltà di procrastinare la data di rientro a full time fino al sessantesimo giorno successivo alla data della richiesta. Il rientro a full time verrà disposto con decreto del Direttore Amministrativo, al quale non seguirà la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, essendo già previsto tra le clausole del contratto a part time sottoscritto dal dipendente che, al rientro a tempo pieno, lo stesso riacquisterà lo status posseduto anteriormente alla trasformazione, fatte salve le variazioni eventualmente intercorse.

Sussiste, invece, senza condizioni, il diritto al rientro a tempo pieno, dietro presentazione della relativa istanza, per i dipendenti che abbiano ottenuto la trasformazione del regime orario in quanto soggetti affetti da malattie oncologiche o da diverse gravi patologie di cui all'art. 5 del presente Disciplinare.

Ai sensi dell'art. 34 del CCNL integrativo di comparto del 20.9.2001, i dipendenti assunti con rapporto di lavoro a part time hanno diritto di ottenere la trasformazione del rapporto a tempo pieno

decorso un triennio dalla data di assunzione, purché vi sia disponibilità del posto in organico o della frazione di orario corrispondente al completamento del tempo pieno e la relativa copertura economica.

**Art. 12 - Attività extra-istituzionali svolte dal personale a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% della prestazione lavorativa a tempo pieno**

I dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno possono svolgere un'altra attività lavorativa, subordinata (esclusa quella presso altre PP.AA.) o autonoma, anche mediante l'iscrizione ad Albi professionali o partita iva, sempre previa valutazione dell'Agenzia finalizzata a verificare la compatibilità dell'attività svolta con quella di servizio e con i compiti/funzioni istituzionali di ARPAT. Il suddetto dipendente è tenuto, pertanto, a comunicare, al Responsabile della struttura di assegnazione e, per conoscenza, al Responsabile del Settore Gestione delle risorse umane, con 15 giorni di anticipo rispetto all'evento e sempre sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/00, l'inizio o la variazione di una eventuale attività lavorativa autonoma o subordinata.

**Art. 13 - Attività extra-istituzionali svolte dal personale a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50% della prestazione lavorativa a tempo pieno**

In riferimento al personale dipendente titolare di un rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50% di quella a tempo pieno, trova applicazione la normativa vigente in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi per il personale a tempo pieno (v. il vigente Regolamento per le attività extra-impiego dei dipendenti di ARPAT).

**Art. 14 - Norma di rinvio**

Le clausole del presente Disciplinare integrano di diritto le pattuizioni del contratto individuale di lavoro dei dipendenti a part time anche se non specificatamente richiamate.

Per tutto quanto non previsto dal presente Disciplinare, si rinvia alle disposizioni di legge e contrattuali vigenti in materia.